

Tesi di Laurea di Giada Zoni

Politecnico di Torino

Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico – Ambientale

ABSTRACT

Lo studio, che nasce dalla collaborazione con il *Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino*, tratta la problematica dell'applicazione della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* ai *Contratti di Fiume (CdF)* in Regione Piemonte. Essendo l'unica Regione italiana che di fatto ha previsto l'applicazione della VAS in tale contesto, si intende valutare l'effettivo contributo che questo strumento può dare ad un Contratto di Fiume, strumento che, di per sé, ha come obiettivo il miglioramento ambientale.

L'obiettivo della ricerca è quello giungere ad una proposta di modifica della metodologia fin ora applicata per la VAS dei Contratti di Fiume, utilizzando come caso studio il CdF del Pellice, per il quale è avvenuta una diretta collaborazione nella redazione del *Rapporto Ambientale*.

Nella prima parte della ricerca si prendono in analisi i documenti normativi e i piani e programmi riguardanti i Contratti di Fiume e la VAS, nonché le "Linee Guida della Regione Piemonte per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago". Nella seconda parte invece, più lunga e articolata, vi è una ricognizione della situazione nelle diverse Regioni italiane, effettuata contattando direttamente tutti i soggetti competenti a livello nazionale, tra cui l'Osservatorio Nazionale per i Contratti di Fiume, il CIRF, i singoli referenti regionali sul tema Contratti e attraverso una ricerca sul web che ha preso in considerazione tutte le fonti possibili, dai siti istituzionali ai social network. Ciò ha però permesso di ricostruire un quadro solamente parziale della situazione attuale, data l'esigua quantità dei riscontri ottenuti e delle informazioni presenti sul web. Dai dati raccolti risulta come in Italia vi siano un gran numero di esperienze annunciate che si sono arenate prima ancora dell'inizio del processo di costruzione del *Piano d'Azione* del Contratto e che, oltre alla Regione Piemonte, ci sia un unico altro caso di VAS in Regione Abruzzo limitato però alla fase di *Verifica di Assoggettabilità* (applicazione dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006). Viene poi preso in considerazione nello specifico il caso piemontese, mediante intervista ai referenti regionali in materia di VAS e di Contratti di Fiume, al fine di estrapolare i punti di forza e le criticità rilevate dagli esperti in materia. Si è scesi a livello di dettaglio nell'analisi dei documenti di VAS e del Contratto di Fiume del Pellice; dal confronto degli stessi, è emerso in modo evidente come il processo e i contenuti della prima si sovrappongano in molte parti a quelli del secondo. Ne risulta che i due procedimenti differiscono tra loro solo per

alcune parti, in particolare le analisi di coerenza esterna e interna, degli impatti e delle alternative. La ricerca effettuata ha evidenziato il contributo senz'altro positivo che la VAS può apportare ad un Contratto di Fiume, ma nel contempo che l'applicazione tout court della procedura tradizionale valutativa appesantisce in maniera tale il processo di CdF complicandone eccessivamente l'iter. Il lavoro conduce dunque alla formulazione di proposte di integrazione dei processi che potrebbero consentire nel contempo di alleggerire l'iter di un CdF senza comprometterne la buona riuscita e di conservare quanto di utile apporta il processo valutativo al Contratto stesso.

ABSTRACT

The research, spreading from a close partnership with the office "*Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino*", concerns the use of procedures for the Strategic Environment Assessment, "*Valutazione Ambientale Strategica*" (VAS), to river contracts, "*Contratti di Fiume*" (CdF) in Piedmont Region.

The aim of the research is to assess the effective contribution that this procedure can provide to a CdF, since Piedmont is the only Italian Region that requires the application of VAS in this context. The outcome is a proposal to modify the methodology currently used for the VAS of the CdF, by means of a case study, the CdF of Pellice, through a direct involvement in drafting the Environment Report, *Rapporto Ambientale*.

The first part of the research analyzes the regulatory documents and plans regarding the CdF and the VAS, together with Piedmont technical guidance on river and lake' contracts execution, "*Linee Guida della Regione Piemonte per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago*".

The second part, more complex implied a recognition of all Italian Regions, developed through a direct contact with national experts, the national observatory (*Osservatorio Nazionale per i Contratti di Fiume*), CIRF, representatives from Regions, and a detailed web research that took into consideration different sources, from institutional websites to social networks.

This procedure let us gain just a partial view of actual situation, due to the lack of information available. However, the results showed that in Italy there are experiences stuck even before the beginning of the development of the contract's action plan, "*Piano d'Azione del Contratto*"; besides the Piedmont Region there is only an other case of VAS in Abruzzo Region but limited to the application of art. 12 of D. Lgs 152/2006.

Besides, there is a specific study of the Piedmont case through a series of interviews to all regional representatives for the VAS of the CdF, aiming at extrapolating strengths and weaknesses detected

by experts. The analysis concerns also documents of the CdF's VAS of Pellice; the comparison of these documents clearly displays that process and contents of VAS overcome those of CdF in several parts. As a result, the two procedures differ from each other only for some parts, in particular the analysis of the external and internal consistency, the impacts and the alternatives. The research outlined the positive contribution that the VAS can provide to a CdF, but at the same time the application of the traditional evaluative procedure itself extremely get the CdF process more difficult.

Therefore, the study leads to the formulation of proposals for the integration of processes that can simplify the methodology of a CdF without compromising the result, preserving everything useful the evaluating process provides to the contract itself.